

Trattato tChallà

Toseftà

traduzione di Luciano Tagliacozzo
Lezikron Nefesh Lea Reiner.

Introduzione

(Num. 15,20) "dalla prima parte del vostro impasto preleverete offerta di Terumah, Come si preleva la Terumah dal granaio, così la dovrete prelevare"

Capitolo 1

1) Dice Rabbi Yochanan ben Nuri: anche il grano bovino (Melampyron) è soggetto a prelievo di Challà. Rabbi Yshmael figlio di Rabbi Yossè dice in nome di suo padre: una pasta di farina messa nell'acqua bollente? Una zuppa con in mezzo la farina. È questa fatta con acqua bollente versata sulla farina? Uno mette la farina nel mezzo della zuppa. Se invece (Mesyà) è fatta con zuppa versata sulla farina. Dicono i Hakhamim, sia l'una che l'altra lo stufato che il bollito, sono esenti dall'obbligo di Challà. Se è cotta nel forno è in obbligo di Challà.

2) ciò che è preparato da un ebreo, e degli operai pagani hanno agito su di essa, è in obbligo di Challà. Se è stato fatto da pagani e degli operai israeliti hanno agito in essa, è esente dalla Challà. Se ha fatto una quantità di farina per molte persone è in obbligo di Challà, se è un impasto lievitato è in obbligo di Challà.

3) Una farina di grano arrostito, che è stata messa in forma e impastata è in obbligo di Challà. Un impasto con prodotti dell'Annona è in obbligo di Challà, poiché è in obbligo, poiché è una ipoteca, finché non venga consegnata. Un impasto fatto con la seconda decima i Yerushalaim è in obbligo di Challà. Se è sospetto di essere un misto di Terumah e cibi profani (Medummah), secondo le parole di Rabbi Meir, è in obbligo di Challà, ma Rabbi Yossè la esenta. I Hakhamim dicono che la Medummah è esente da Challà, ma ciò che è sospetto di essere Medummah, poiché viene mangiata.

4) Dice Rabbi Ylai, ho domandato a Rabbi Yehoshua: le focacce per ringraziamento e i dolci spessi offerti dal Nazireo, (m. Menachot 6,3) sono in obbligo di Challà? Egli mi rispose: sono esenti. Quando andai a fare questa domanda a Rabbi Eliezer egli mi disse: se è fatto per se stessi è esente, se è per venderli al mercato è in obbligo di Challà.; quando ne feci parola a Rabbi Elazar Ben Azarià, egli mi disse: per il patto! Queste sono leggi sono dette dal Monte Sinai.

5) L'impasto dei cani è da punire con la recisione, ma se lo abbiamo fatto pasticcini è in obbligo di Challà. Se li ha fatti solo a forma di pasticcini, è esente.

6) Un Cohen a cui è rimasta farina per fare un impasto, e così una donna acui è rimasta farina facendo l'impasto, si unisce la farina e il lievito a cinque REVIIM, per fare un impasto vietato. Dice Rabbi Yehudah: il padrone di casa

dà come Challà un ventiquattresimo dell'impasto, perché il suo occhio è benevolo. Il panettiere dà un quarantottesimo perché il suo occhio è ristretto. Ma i Hakhamim dicono, non è a questo titolo: il padrone di casa fa un piccolo impasto e non c'è in esso un dono per Cohen, mentre il fornaio ne fa molti e c'è da dare in dono al Cohen.

7) Chi prende dal fornaio o dalla donna che fa l'impasto per venderlo al mercato, è necessario che separi la Challà del DEMAI, deve dare un quarantottesimo dell'impasto.

Rabbi Shimon dice: anche se preleva con la sua mano un sessantesimo è uscito d'obbligo.

8) Chi non può fare il suo impasto in purezza ne faccia una misura inferiore (anche pochi Kav), ma non la faccia in impurità. Rabbi Akivah dice: lo faccia in impurità ma non ne faccia pochi Kav, e come egli recita sulla purezza, reciterà sull'impurità, così è detta questa è detta Challà per il Nome, e quella è detta Challà per il Nome, ma una misura inferiore non è detta Challà per il Nome. Dissero gli allievi di fronte a Rabbi Akivah: non hai detto che l'uomo sta in piedi e ha peccato e attraverso ciò acquisterà merito? Sta in piedi e ha danneggiato, quindi può riparare.

9) Rabbi Akivah dice: la Challà viene portata dal puro all'impuro. Dissero gli allievi di fronte Rabbi Yshmael: un vestito che vestì suo padre (che era Gran Sacerdote) e uno Ziz che aveva messo fra gli occhi, se uno fa così per tutto ciò che è insegnato dai genitori.. Gli dissero: in nome di Rabbi Eliezer, Egli rispose loro: anch'egli aveva qualcosa su cui riferirsi.

10) una donna che fa il suo impasto o che lo compra o che gli sia dato in dono, è esente finché non lo gira con grano contaminato con orzo, non è in obbligo di Challà finché non vi sia frumento come vuole la misura minima. Se gira l'impasto con il grano e lo contamina con orzo nonostante che non vi sia dell'uno e dell'altro solo un'oliva, è in obbligo di Challà.

11) se le sorge un dubbio di impurità, dimeni la pasta in impurità e se è dimenata lo faccia con purezza è la Challà sarà sospesa.. Di quale impurità si sta parlando? Di una cosa che è in sospetto di avere l'obbligo di Challà., e nel resto delle loro opere (cioè nella TERUMAH e nella seconda decima) facciano ciò in purezza. e ciò che si completerà nelle loro opere saranno fatte nell'impurità, e la loro TERUMAH sarà sospesa. Di quale sospetta si parla? Di qualcosa che sia sospetto di essere TERUMAH.

12) un proselita che si converte e aveva un impasto, sia fatto, finché non faccia una crosta superficiale è in obbligo di Challà., se ha fatto una crosta è esente, parole di Rabbi Akivah. Rabbi Yochanan Ben Nuri dice: finché non viene dimenata, se è fatta con frumento misto a orzo è in obbligo di Challà,

se è dimenata, ed è di frumento misto ad orzo è esente. Altri dicono in nome di Rabbi Yehudah Ben Betirà, sia fatta se sono attaccate l'un l'altra.

Capitolo 2

1) Chi fa il suo impasto di grano e orzo, Rabbi Shimon Ben Gamliel dice: non è in obbligo di Challà, finchè non c'è frumento come la giusta misura, e nessun uomo esce d'obbligo del sacrificio di Pesach finchè non c'è della sua giusta misura.

2) chi prende del lievito da un impasto in cui non sia stata prelevata la Challà e lo mette in mezzo a un impasto in cui è stata prelevata la Challà, questi sta portando farina da un altro luogo. E la deve con i cinque REVIIM, per essere in obbligo, secondo il conteggio.

3) Se prende un KAV da qui e un KAV di là e un nuovo KAV di mezzo, e un KAV di qua uno di là e un KAV di mezzo di orzo,, si collegano. Un KAV di qua un KAV di là e un KAV di un'altra donna in mezzo: si collegano. Si aggiungono a questi: un KAV di qua un KAV di là e un KAV da cui è stata prelevata la Challà in mezzo, si collegano. Un Kav di qua un Kav di là e un Kav di un pagano in mezzo, un KAV di qua un KAV di là e un KAV di riso in mezzo, Un KAV di qua un KAV di là e un KAV abbondante in mezzo non sta mischiando. UN KAV di frumento, un KAV di orzo e un KAV di spelta si collegano. Quando eleva la Terumah, da ciascuno, dato che non c'è Terumah se non della stessa specie, Mezzo Kav di frumento, mezzo Kav di orzo, mezzo Kav di spelta: si prende la Challà dalla spelta.

Dice Rabbi Eliezer Ben Yaacov: chi prende la Challà da un Kav, a cosa assomiglia? A colui che preleva la Terumah del raccolto, di cui non ha portato che un terzo, la cui Terumah non è una Terumah: tornassero a prelevare.

Ciò vuol dire: non è né così, né così.: questo KAV si collega con altri.

4) Una farina impura che si colleghi con farina pura e non vi è la parte impura secondo la misura giusta, chi prende la Challà dica: Questa è Challà, escluso ciò che è impuro che è in essa. Del frumento reso impuro che si colleghi con frumento puro, e nel frumento impuro non c'è la misura, chi preleva la Terumah dica: Questa è Terumah salvo la parte impura che è in essi.

5) Ha detto Rabbi Eliezer Ben Rabbi Zadok, anche se Rabban Gamliel ha permesso la mezzadria in Suria, è vietato prelevare dalla parte del mezzadro., per l mezzadro è permesso, ma solo se egli non spigoli e non vi siano fasci in mano sua., egli ha vendemmiato e pigiano l'uva da se stessi, se hanno bacchiato gli ulivi e pigi le ulive di mano sua. Così aveva detto Rabbi Elazar

figlio di Rabbi Zadok: Rabban Gamliel non aveva ritenuto in Suria in obbligo salvo che per una sola Challà.

6) chi prende dal fornaio in Suria, è necessario che separi la Challà del DEMAI. Parole di Rabban Gamliel, ma i Hakhamim dicono, che non è necessario prelevare la Challà da ciò che è DEMAI.. Dal fiume a sud della terra detta Keziv in poi si devono prelevare due HALLAT di DEMAI. Rabbi Shimon dice: se non si preleva la Terumah una volta secondo la misura prescritta non la si mangi dalla seconda.

7) Le Hallot dei pagani fuori dalla terra d'Israele e la Terumah ei pagani le si semini perché non si è in obbligo di Challà del cibo straniero.

8) Ventiquattro doni del sacerdozio furono assegnati ad Aronne e ai suoi figli per deduzione dal generale al particolare e nel "patto di sale". Esse sono: dieci doni nel Santuario e quattro in Yerushalaim e dieci nei confini.

Dieci nel Santuario: il Hattat e lo Asham, e i sacrifici di pace del pubblico, e il sacrificio di Hattat dell'uccello e lo Asham detto "sospeso" e il Log di olio offerto dal lebbroso, I due pani e il pane di presentazione e la serie di pani di Menachot e l'Omer.

Quattro in Yerushalaim:

1. il primogenito e le primizie
2. le offerte di ringraziamento
3. il capro del Nazireo
4. le pelli degli animali da sacrificio.

Dieci nei confini:

1. La Challà
2. Il principio della tosatura del gregge
3. La zampa,
4. le mascelle
5. L'abomaso
6. il riscatto de primogenito
7. il riscatto del primogenito dell'asino
8. i beni votati ai sacerdoti
9. Il campo contiguo
10. Il campo preso del proselita

Tutti questi sono stati dati ad Aaron e ai suoi figli in generale e in particolare il patto di sale è sul generale ed è obbligo di ciascuno in

particolare di dare retribuzione generale e di dare retribuzione in particolare. Chi trasgredisce, sta trasgredendo in generale e in particolare.

9) Questa è la Terra d'Israele e questa è "fuori dalla Terra". Tutto ciò che si estende dal Monte Amnon in poi è Erez Israel., dal Monte in qua è "Fuori della Terra.

Le isole che sono in mare, che vedano come un filo steso dal monte Amnon a fino al fiume d'Egitto, dal filo e davanti, sono Erez Israel Dal filo in fuori, sono "fuori dalla Terra". Rabbi Yehudah dice: tutto ciò che è di fronte a Erez Israel è come Erez Israel, come è detto: (Num. 35,6) "Il confine occidentale sarà il mare mediterraneo, questo sarà per voi confine a occidente" Le isole di cui i lati si vedano, come una linea tesa, da Kiflaria fino all'oceano, dalla linea in qua sono Terra d'Israele, al di là sono "fuori della terra"

10) una nave che va da fuori dalla Terra d'Israele in Terra d'Israele e su di essa è un impasto, finchè non si formi una crosta è in obbligo di Challà, se si è formata è esente

Tam venishlam

Fine del trattato Challà della Toseftà